

VII DOMENICA ORD – A

23 febbraio 2014

Il sole e la pioggia

Prima Lettura Lv 19, 1-2. 17-18

Dal libro del Levitico

Il Signore parlò a Mosè e disse:

«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 102

Il Signore è buono e grande nell'amore

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Seconda Lettura 1 Cor 3, 16-23

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi. Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede

un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

 **Vangelo** Mt 5, 38-48

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Il libro del Levitico, attribuito a Mosè, contiene leggi che ritroviamo nel Vangelo:

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; ... Non ti vendicherai e non serberai rancore ..., ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore.

Ma il Levitico è più antico del Vangelo, di diversi secoli.

Il salmo descrive quali sono i comportamenti del Signore, il Santo, verso il suo popolo: *Egli perdona ... guarisce ... salva ... ti circonda di bontà e misericordia. È misericordioso e pietoso, lento all'ira, non ci ripaga secondo le nostre colpe. È tenero come un padre...*

Gesù riprende e sviluppa tutti questi elementi della Torà per i suoi discepoli: la conseguenza logica è: *Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.*

Ma riprende anche quelle leggi della Torà, simili ad altre dei popoli contemporanei di Mosè, condizionate dalla durezza della paura, da necessità di difesa, e a volte di vendetta, le purifica e ne mette in evidenza gli aspetti costruttivi, creativi, lungimiranti, santificanti.

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio...

Tu porgigli anche l'altra ... tu lascia anche il mantello ... per un miglio, tu con lui fanne due ... non voltare le spalle.

La misura della generosità disinteressata è un valore divino, ed ottiene di più che la forza o la pretesa di reciprocità.

La mitezza ha molta più forza della violenza: *"i miti, possederanno la terra"*. Al momento i miti sembrano perdenti, ma innescano un processo spirituale molto più efficace e costruttivo. Bisogna avere l'occhio e il coraggio dei tempi lunghi. Un criterio che non basta per chi ha fretta; non basta certamente per i politici che devono afferrare briciole di potere durante il lampo della loro fortuna; non basta per chi vuole tutto e subito, e per chi non ha capito che siamo innestati nella eternità.

Perfino l'amore dei nemici è grande saggezza, che costruisce relazioni in modo profondo e imprevedibile, perché diventa specchio e prolungamento dell'amore di Dio che *fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.*

La lettera di S. Paolo esplicita un altro titolo per pretendere dai cristiani un comportamento degno di Dio: *non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi?*

Questa consapevolezza esige che l'uomo domini il proprio carattere e le reazioni istintive

perché non venga offuscata la presenza dello spirito di Dio.

"Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli"

Se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete?

Non c'è proporzione tra quello che Dio dona e quello che noi possiamo restituire. Se Dio pretendesse reciprocità, saremmo già perduti. Il debito che abbiamo con Dio possiamo compensarlo un po' con la premura verso il prossimo.

Non possiamo evitare il confronto con chi, nella nostra epoca, cerca aiuto e salvezza da noi. Moltissimi figli di immigrati sono a scuola con i nostri figli. Le nostre comunità sono piene di badanti straniere, di operai generici o specializzati di ogni nazionalità. La prossima generazione sarà profondamente diversa dalla nostra. Siamo fuori della realtà se non sappiamo guardare e ascoltare, comprendere e amare. Diciamolo sinceramente: il referendum della Svizzera non ci è piaciuto; forse nemmeno al vangelo.

Gli incontri/scontri futuri non saranno tanto tra partiti, ma tra civiltà: tra mentalità e cultura europea e quella asiatica, o africana.

La concorrenza deve già ora confrontarsi con la mano d'opera cinese e con altre misure di stipendi che mettono in crisi la nostra economia.

Esiste *"una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone, in modo unilaterale e implacabile, le sue leggi e le sue regole (Evangelii gaudium)*. Rassegnarsi a rapporti solo di interessi significa accettare i criteri *del mercato divinizzato*. - *Non fanno così anche i pagani?*

Il cristiano deve preoccuparsi non solo di salvare capitali, banche, ditte e guadagni, ma soprattutto la verità e dignità di vita delle persone. Inutile mettersi solo in difesa.

Il confronto religioso sarà sempre più tra cristianesimo superficiale, moralista, folklorico e cristianesimo conosciuto, assimilato, vissuto, sofferto; e, a sua volta, esso dovrà confrontarsi con l'islam, il buddismo, l'induismo, il confucianesimo ... Il Vangelo esige un investimento a fondo perduto, non ci perdona idolatrie.

Nel tempio di Dio non ci sono stranieri.

Siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.